

I lavoratori della Suominen «Trattativa o si blocca tutto»

La vertenza

Il presidio ai cancelli intende impedire lo smantellamento degli impianti produttivi

Un presidio davanti ai cancelli dello stabilimento di via al Corbè a Mozzate per convincere la multinazionale finlandese a intavolare una trattativa. Lunedì 16 gennaio, i 92 dipendenti della Nonwo-

vens-Suominen, produzione di tessuto non tessuto per salviette, materiale medicale e l'igiene, inizieranno la mobilitazione contro la decisione di cessare la produzione entro giugno, comunicata dalla società a inizio settimana in una fredda nota pubblicata sul sito Internet aziendale.

Giovedì scorso, alla sede di Confindustria a Como si è tenuto il primo confronto tra le parti: Rsu, sindacati Cobas, Fi-

lctem Cgil, Femca Cisl e la Multinazionale, rappresenta da un pool di avvocati, dal direttore e dalla responsabile del Personale del sito di Mozzate. Non soltanto è stata confermata la linea dello stop ai macchinari, ma è stato anche comunicato l'avvio della procedura dei licenziamenti il 27 gennaio e il 22 gennaio non sarà prorogato il termine della cassa integrazione ordinaria a zero ore.

Questo cosa significa? I lavoratori non percepiranno più lo stipendio, a meno che non saranno disponibili a lavori "a chiamata": contattati di volta in volta dall'azienda, in base alle necessità, per smantellare gli impianti. Uno scenario che i sindacati hanno subito respinto al mittente coinvolgendo nella decisione finale i lavoratori, durante l'assemblea che si è tenuta giovedì scorso nel cortile dello stabilimento. I presenti, la maggioranza dei dipendenti, hanno appoggiato la presa di forza delle organizzazioni sindacali: «Non fare uscire nulla da Mozzate, sino a quando non sarà intavolata con la multinazionale una seria trattativa». **C. Mar.**



Un gruppo di lavoratori all'ingresso della fabbrica